

“La formazione per la pubblica amministrazione: sfide e proposte”

Milano, 14 novembre 2005

- **L’apertura di un nuovo anno accademico** segna una piacevole occasione per **riallacciare relazioni personali** e per scambiarsi **auguri** per un proficuo, reciproco lavoro.
Lo dico con **convizione** in questa occasione, anche a nome dell’intero Consiglio regionale, perché ritengo che il lavoro che **l’Istituto regionale lombardo di formazione** ha svolto in questi anni per l’amministrazione pubblica sia meritevole di **apprezzamento** e di **riconoscimento pubblico**.
- **L’importanza della formazione e della ricerca nell’amministrazione pubblica** ha dimostrato in questi anni, anni in cui la Regione Lombardia ha investito molto in risorse e programmi, quanto una **buona gestione della “cosa pubblica”** dipenda dalle basi di **istruzione** che riesce a mettere in campo. In generale ci possiamo vantare dei **dati positivi** che vedono in **Lombardia il 18,8% dei dipendenti** sperimentare attività di **formazione continua**, contro il 17,3% della media italiana. Inoltre, tra il 2001 e il 2003 il **numero di progetti per la formazione continua** è **cresciuto** di oltre dieci volte e nel 2003 ha riguardato 62.467 persone.
- Occorre sottolineare che, **oggi più che mai**, la **valorizzazione del capitale umano**, ma ancora di più delle **persone** nei loro **interessi** e nelle loro **motivazioni**, è al centro delle **politiche volte all’innovazione**. Certamente il bisogno di professionalità e di capacità nuove è notevolissimo. Ma è proprio la sfida della **competitività globale** che impone di occuparsi del cosiddetto **“capitale umano”**, e di farlo in maniera più ampia rispetto agli approcci del passato. Ecco perché **l’educazione** e la **formazione** sono processi che devono mantenere nel tempo il loro aspetto strategico di **“centro degli interessi sia del pubblico che del privato”**. E in questo contesto, per quanto riguarda il settore del pubblico, **l’IREF** ha sempre saputo dimostrare di essere un autorevole punto di riferimento.
- L’offerta integrata fra **formazione, ricerca e trasferimento tecnologico**, è uno dei principali obiettivi contenuti nel **Programma regionale di sviluppo per l’VIII Legislatura** recentemente approvato dal Consiglio regionale.

L'obiettivo è certo migliorare la capacità di assorbimento e adattamento alle tecnologiche emergenti, investendo in capitale umano. Particolare rilievo è dato a programmi non solo volti al **rientro in Lombardia di ricercatori dall'estero**, ma anche alla **promozione di progetti internazionali** per attirare **giovani ricercatori**. A tale scopo è utile introdurre premialità per le imprese che investono in formazione. La Regione Lombardia intende perseguire **politiche** assolutamente **innovative** in ambito nazionale in fatto di educazione e scuola. Finora, lo ricordiamo, ha continuamente incrementato il valore degli **stanziamenti del bilancio regionale per la ricerca** e l'innovazione e avviato anche il nuovo sistema di formazione professionale basato sull'accREDITAMENTO delle strutture.

- Con l'**IREF**, il **Consiglio regionale** ha un rapporto privilegiato. La collaborazione nelle più svariate materie è in atto da tempo e, ne sono convinto, è destinata a proseguire ancora per molto. Non mi stancherò mai di ripetere che "il motto" del nostro Parlamento può essere identificato nella frase "**conoscere per deliberare**". Un obiettivo che viene concretizzato attraverso **piani di formazione e strumenti di conoscenza e monitoraggio delle leggi**. In quest'ultimo caso, lo sottolineo, è una formazione indirizzata anche ai consiglieri regionali: conoscere l'impatto delle leggi e le necessità della società è fondamentale per il lavoro del legislatore. Per quanto riguarda la nostra attività, l'**IREF** ci affianca mettendoci a disposizione i suoi docenti per **corsi di specializzazione sul percorso legislativo**. Nostri funzionari partecipano a lezioni specifiche per essere di supporto ai processi legislativi. In Italia, e scusate se il raffronto è una costante del nostro operare, non esistono altri centri di questo livello indirizzati verso i lavori parlamentari: oltre a Roma c'è Milano con l'**IREF**. Questo tipo di formazione, soprattutto per istituzioni come il nostro Consiglio regionale, è di fondamentale importanza, soprattutto in considerazione dell'evoluzione a cui sono chiamate, o dovranno essere chiamate, le nostre amministrazioni pubbliche. Queste devono favorire la crescita delle professionalità attraverso la **formazione permanente**; realizzando, quindi, un continuo apprendimento per tutta l'organizzazione attraverso un sistema di sviluppo delle persone, centrato sulle competenze che devono essere espresse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi.
- In Italia stiamo affrontando un **periodo di grandi trasformazioni**. Mi riferisco alle modifiche già apportate all'assetto istituzionale del nostro Stato con le modifiche al Titolo V della Costituzione ma anche all'ultimo grande atto di ammodernamento che con la **devolution**, che mi auguro

possa la più presto giungere al traguardo, ci porterà ad essere uno Stato moderno, più efficiente, flessibile, strategicamente in grado di confrontarsi con qualsiasi realtà nel mondo.

In questo quadro di grandi trasformazioni, ai nostri **funzionari** è richiesta una **crescente professionalità**. Naturalmente è quanto si aspettano anche i **cittadini** che vogliono istituzioni appunto efficienti, moderne, flessibili, con personale altamente preparato, in grado di rispondere alla necessità di una migliore e concreta funzionalità.

“La formazione per la pubblica amministrazione: sfide e proposte”, il titolo dato all’incontro di oggi per l’inaugurazione dell’anno formativo 2006, rappresenta davvero un terreno di confronto e di innovazione per una Regione che ha fatto della sua straordinaria vitalità il biglietto da visita sui mercati internazionali, tra le Università di ogni Continente, nella scolarizzazione dei nostri giovani.

Il Consiglio regionale, grazie anche all’apporto qualificato dell’IREF, saprà, ne sono certo, seguire questi passi e “stare al passo” con i tempi.

Grazie ancora all’IREF.

Buon lavoro a tutti noi.